

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N.17_19 10 NOVEMBRE 2019

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate durante la prima settimana di novembre: Azienda Agricola Orto Felice di Udine, Area Bio di Cominotto G. e Nicodemo I. di Dignano (UD), Azienda Agricola Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN).

STATO DELLA SITUAZIONE GENERALE

Siamo in fase di raccolta delle colture trapiantate tra luglio e agosto. Lo stato nutrizionale delle piante si presenta ottimale e, in alcuni casi, il rigoglio vegetativo risulta anche eccessivo rispetto al normale sviluppo fenologico caratteristico di questa fase vegetativa.

Nel caso dei cavolfiori, del broccolo calabrese e dei finocchi le colture hanno raggiunto una maturazione contemporanea tra varietà precoci e tardive.

Questo è dovuto al perdurare delle alte temperature tra settembre e ottobre: i primi trapianti della seconda decade di luglio, a causa delle alte temperature di agosto, hanno avuto un blocco vegetativo, con il risultato di maturare in maniera ritardata in concomitanza con le varietà più tardive.

I primi trapianti di brassicacee (15-25 luglio) si presentano maggiormente colpiti dalle batteriosi.

FITOFAGI DELLE BRASSICACEE

Dal monitoraggio sulle brassicacee non si sono riscontrate presenze di cavolaia e né alcun danno dovuto a nottuidi.

Sono ancora presenti con schiusure scalari le larve di rapaiola, per cui si consiglia di mantenere costante il monitoraggio e, nel caso sia necessario, di utilizzare il *Bacillus thuringiensis*.



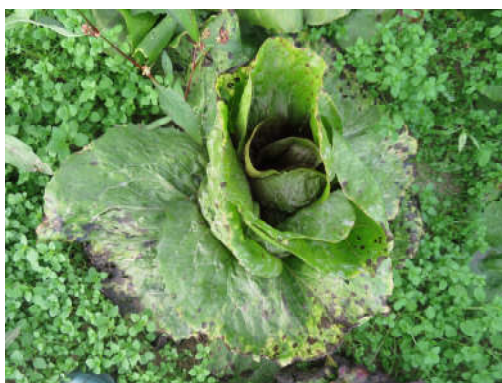
Rapaiola (Pieris rapae) su cavolfiore (foto D. Fontanive).

ALTERNARIA

Da un po' di anni si ritrova frequentemente questa malattia, sia sulle brassicacee sia su alcune varietà di radicchi (radicchio tipo Treviso tardivo, Chioggia e Veronese). Il fungo si trasmette via seme e rimane nel terreno nei residui colturali infetti per diversi anni; per questo motivo è di fondamentale importanza adoperare del seme non infetto ed effettuare delle rotazioni superiori ai tre anni.



Alternaria su cavolfiore (*Alternaria brassicicola*) (foto D. Fontanive).



Alternaria su radicchio di **chioggia** (*Alternaria cichorii*) (foto D. Fontanive).

MARCIUMI MOLLI BATTERICI

Si sono riscontrati alcuni casi di marciume molle in un appezzamento di radicchi di diverse varietà (tipo Treviso tardivo, Chioggia rosso e bianco, Veronese).

I cespi si presentano con una vegetazione molto rigogliosa e, in alcuni casi isolati, le foglie centrali, l'area del colletto e la radice sono invasi da un marciume molle che porta al disfacimento totale dei tessuti. La problematica può essere causata da troppe concimazioni con letame, che hanno causato un'eccessiva vigoria delle piante. Vista la naturale rusticità di questa specie, è bene non abbondare con gli apporti di nutrienti che indeboliscono i caratteri di autodifesa dalle malattie.



Marciume molle su radicchio (foto D. Fontanive).

NEMATODI IN SERRA

Si ritrova ancora la presenza di nematodi all'interno delle serre, in particolare notiamo che la problematica si presenta su terreni sciolti e in ambienti protetti coltivati anche da soli due-tre anni. Si raccomanda il monitoraggio e il controllo delle radici al momento della raccolta o dell'espanto delle colture a fine ciclo. Si consiglia di pianificare le rotazioni in serra, inserendo tra le colture principali sovesci nematocidi o farine di piante con effetti biofumiganti.



Radici di melanzane con galle causate da nematodi (foto D. Fontanive).